

Vogliamoci bene

*V*ogliamoci bene! Completando il coro dei più, avverto una certa allergia di fronte a una simile espressione. Può avere un sapore mieloso e forse chi la pronuncia ne falsa i contorni dandole significati paternalistici. Uno dei motivi che spesso rendono insulsa questa frase è quello di sentirla pronunciare in un contesto buonista, privandola quindi della radice e di tutto il senso cristiano.

Da qualche anno a questa parte, proprio questa espressione la sento evidenziare da persone che masticano bene con la loro vita la radicalità del Vangelo.

E, guarda caso, tutta la serietà e la dignità dell'espressione "vogliamoci bene" nasce ed è altamente credibile dal momento in cui tu per primo la vivi in tutto il suo spessore. Quando la pronunci vivendola, tutti colgono la profondità con cui Gesù non solo la raccomanda, ma la "comanda".

In croce la vive mostrandola evidente e mi dice: Prova tu e comincia per primo con cipiglio cristiano ad amare il prossimo come lo amo io e quanto te lo chiede la radicalità del Vangelo, allora in ogni prossimo amerai Gesù.

L'espressione "vogliamo bene" perderà il sapore stomachale buonista. Non la ripeterai a parole ma la testimonierai con la tua vita e ne diffonderai l'attrattiva liberante e gioiosa fino alla reciprocità.

Gusterai e farai gustare la vita perché l'espressione "vogliamo bene" non sarà più una pia esortazione, ma è un viverla con ogni tuo prossimo: "Sono pronto a dare la mia vita per te, e... tu per me".